

Episodio di Gamberale, 04.02.1944

Nome del compilatore: Nicola Palombaro

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Gamberale	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 04/02/1944

Data finale: 04/02/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Di Sciullo Enrico fu Michele e fu Di Cesare Pasqua, nato a Pizzoferrato, anni 50, coniugato con Di Zio Carmina
2. Pasquarelli Giovanni fu Domenico e fu Di Paolo Domenica, nato a Pizzoferrato, anni 52, coniugato con Ragnelli Giovina

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Dopo l'annuncio dell'armistizio e con la stabilizzazione del fronte lungo il corso del Sangro, i Comuni dell'alto vastese furono direttamente coinvolti nel conflitto dal precoce sopraggiungere delle divisioni tedesche: i soldati germanici, infatti, predisponendo le linee di difesa per contenere l'offensiva alleata, iniziarono una sistematica opera di spoliatura e di distruzione delle infrastrutture, con il deliberato intento di ritardare quanto più possibile l'avanzata delle truppe nemiche. I militari tedeschi sfruttarono abilmente le caratteristiche morfologiche del terreno ricorrendo alla posa in opera di estesi sbarramenti minati, all'appostamento sulle alture per l'osservazione ed il tiro, nonché all'evacuazione e la distruzione degli abitati, dei ponti e delle strade a scopi bellici: in questo modo, per tutto l'inverno tennero il possesso della parte superiore della sponda sinistra del Sangro, controllando con continui pattugliamenti il territorio sulle direttrici Pizzoferrato-Palena e Civitaluparella-Montenerodomo. Sino alla definitiva ritirata delle truppe tedesche, le popolazioni subirono dunque sgomberi, requisizioni e violenze legate allo stanziamento del fronte e dell'esercito occupante.

È in questo contesto che, in territorio del Comune di Gamberale, matura la morte di Enrico Di Sciuolo e Giovanni Pasquarelli, per i quali nel Libro dei Morti è riportata la dicitura "Sparato dai tedeschi".

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Stragi e uccisioni per il controllo del territorio

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri sì

I cadaveri furono recuperati e tumulati nella primavera 1944

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non è stato possibile risalire con certezza al reparto di appartenenza dei militari che si macchiarono della strage.

Nel mese di febbraio 1944 nella zona sono presenti la 1^a Divisione Paracadutisti, 1° Reggimento, 3° Battaglione artiglieria (1 FJD Fallschirm-Artillerie-Regiment 1Btl. III), di stanza a Gamberale dal gennaio al febbraio 1944; la 305^a Divisione di Fanteria (305 ID – 305. Infanterie-Division), di stanza nella zona di Pizzoferrato dal gennaio al marzo 1944.

In C. Gentile, *La presenza tedesca in Italia (1943-1945)* in <http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.html>

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Pizzoferrato: lapide commemorativa per i caduti civili della Seconda guerra mondiale, in piazza San Rocco (Municipio)

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Le vittime vengono ricordare nelle date istituzionali, non vi sono commemorazioni specifiche per l'episodio

Note sulla memoria

Benché non vi siano commemorazioni specifiche di quanto accaduto, nella comunità di Pizzoferrato è ancora vivo il ricordo dei giorni dell'occupazione tedesca, che direttamente ed indirettamente fu causa di circa 160 decessi; uno spazio importante viene riservato per le vicende della Brigata Maiella, che proprio a Pizzoferrato combatté, insieme agli inglesi di Lionel Wigram, una delle più difficili e cruenti battaglie della sua importante storia.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonio Arduino, Vincenzo Di Pietro, *Il viaggio della memoria. Pizzoferrato dalle radici all'esordio del terzo millennio*, Agnone, Arduino Editore, 2005

Marisa Colletti, Umberto Dante, Costantino Felice, *Pizzoferrato. Un paese in guerra. La prima formazione del Sangro nel memoriale del comandante D'Aloisio*, Pescara, Carsa, 2001

Fonti archivistiche:

Libro dei morti di Pizzoferrato, vol. 08/02/1941 – 05/12/1950, anno 1944, pp. 57-58, atti nn. 16, 17

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La ricostruzione degli eventi succedutisi a Pizzoferrato presenta delle difficoltà insormontabili dovute,

essenzialmente, allo squilibrio tra i fatti di sangue riguardanti i civili e le vicende resistenziali che nella bibliografia esistente vengono risolte a favore delle seconde: la memoria delle innumerevoli uccisioni perpetrate dai tedeschi nel territorio comunale di Pizzoferrato è affidata, essenzialmente, al ricordo dei familiari e dei sopravvissuti o a pubblicazioni riguardanti fatti specifici, come ad esempio la strage di Natale 1943 avvenuta in contrada Turchi. La fonte più attendibile, attesa la mancata collaborazione del Comune nel fornire i dati richiesti relativi ai decessi tra l'8 settembre 1943 ed il 4 febbraio 1944 e le cause che li determinarono, risulta essere il Libro dei morti parrocchiale, dove, tuttavia, vi sono molte approssimazioni sui luoghi della morte, spesso indicati come "Campagna": tenuto conto che le frazioni del paese sono Turchi, Collalto e Castiglione e che per la prima disponiamo di uno studio specifico che ha individuato i decessi ivi avvenuti, si deve dedurre che con la generica dicitura "Campagna" si intendano le restanti due frazioni, a volte riportate con le denominazioni dell'epoca o con i nomi delle località. Inoltre, nel Libro dei morti si perdono le modalità che caratterizzarono quelle vicende. Bisogna anche aggiungere che le morti causate direttamente o indirettamente dai tedeschi furono oltre 160, quasi il 15% della popolazione e che, a più riprese, il paese fu distrutto nella pressoché totalità per via della tattica della "terra bruciata".

Vi è una seconda fonte che raccoglie i nomi delle vittime: si tratta di un documento redatto dal maggiore Valentino D'Aloisio, che fu a capo di una formazione partigiana che si formò ed operò in concomitanza della battaglia del 3 febbraio 1944, quando la WigForce, un reparto misto tra inglesi e partigiani della Banda Patrioti della Maiella guidata da Lionel Wigram, tentò senza successo di scacciare i tedeschi dal paese, comunque abbandonato nella notte successiva. L'elenco dei "Morti fucilati per rappresaglia" coincide in massima parte con l'elenco presente del Libro dei morti parrocchiale, ancorché si palesino delle incongruenze sulla data di morte di pochi nominativi: si è ritenuto, tuttavia, più attendibile quanto riportato da don Vincenzo Sammartino rispetto a quanto affermato da D'Aloisio.

Per quanto concerne le vittime indicate, si specifica che, in assenza di ulteriori informazioni, si è riportato il numero totale dei deceduti nella giornata: potrebbe, dunque, trattarsi di uccisioni non collegate tra di loro.

VI. CREDITS

Giovanna Di Cecco Di Marino per il conforto ed il confronto nella redazione della scheda.